

## INTERVISTE A CHI SCOMMETTE SULLA VITA

◆ Nicola Vacca

**S**tefano Lorenzetto è un giornalista brillante che, come pochi, rispetta uno dei valori fondamentali del suo mestiere: la testimonianza. Con onestà intellettuale è un realizzatore impeccabile di interviste uniche che raccontano storie uniche, e soprattutto persone uniche che danno un senso alla vita degli altri attraverso il loro stare quotidiano nel mondo.

Se si leggono le vicende che egli racconta in *Vita morte miracoli. Dialoghi sui temi ultimi* (Marsilio edito-

ri, pp. 269, euro 16), si resta affascinati da un fortissimo bisogno di senso che soltanto un intenso attaccamento alla vita può donarci.

Quando Lorenzetto racconta la storia di Giuseppe e Anna Baschirrotto, che hanno reagito alla prematura scomparsa del loro figlio Mauro per una malattia rara, istituendo una Fondazione di ricerca per aiutare concretamente chi soffre, o quando intervista a cuore aperto Paolo Anibaldi, chirurgo paraplegico che continua a operare i suoi pazienti stando su una sedia a rotelle, intende con semplicità indagare il senso dell'esistere messo a dura prova dalla

presenza del male e della sofferenza.

Le storie di dolore e di speranza di persone che hanno scelto di combattere contro il male raccontate da Lorenzetto nel suo bellissimo libro, finiscono per interrogarsi su quei temi ultimi che spesso siamo soliti esorcizzare per quieto vivere. Leggendo le testimonianze strazianti di persone duramente provate dal tragico destino del dolore e della loro determinazione coraggiosa, comprendiamo che l'autore vuole condurci a ragionare sulla sacralità della vita. Lo fa facendoci toccare con mano le esperienze di individui attraversati dal dolore, che hanno

deciso di dare un senso alla propria esistenza, mettendosi a disposizione degli altri per dimostrare che la vita è sempre qualcosa su cui vale la pena scommettere. Come dimostra la storia di Mario Melazzini, oncologo di 48 anni che combatte contro la sclerosi laterale amiotrofica e continua ogni giorno a sorridere e a curare i suoi pazienti, sapendo che l'unico condannato a morire senza possibilità di cura è il medico. Si batte per la vita, ma non si batte per l'eutanasia, essendo consapevole che ogni giorno nel suo corpo qualcosa si spegne. Le storie di Lorenzetto scuotono le nostre coscienze, poco abituate a confrontarsi sui temi ultimi.



Mario Melazzini

